Entusiastico consenso all'appello dei medici e all'iniziativa del Partito comunista

La sottoscrizione nazionale per l'ospedale nel Vietnam

L'iniziativa del PSIUP

La Direzione del PSIUP ha aderito all'appello dei medici ed ha lanciato una sottoscrizione. Ecco il testo del comunicato diffuso ieri.

La Direzione del PSIUP ha dato la sua adesione alla iniziativa presa da un numeroso gruppo di medici italiani per l'invio di un ospedale da campo al Vietnam del Nord. La Direzione del PSIUP ha lanciato tra le Federazioni provinciali e tra tutti i compagni una sottoscrizione per la raccolta di fondi e di materiale sanitario, invitando tutti gli iscritti al Partito ad assicurare a questa iniziativa, entro il mese di maggio, il più largo successo popolare.

Con questa adesione e con questo impegno il PSIUP intende confermare in modo concreto la sua piena ed incondizionata solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione imperialistica americana, e contribuire con slancio ad una vasta mobilitazione popolare per imporre, attraverso un'operante solidarietà internazionale di tutti i lavoratori, la fine della guerra nel Vietnam e la piena affermazione dei diritti alla libertà e all'indipendenza di quel popolo.

L'appello delle Medaglie d'Oro

Tre donne partigiane decorate con la medaglia d'oro — Gina Borellini, Vera Vassalle e Carla Capponi — hanno rivolto alle donne italiane il seguente appello:

« Venti anni fa in questo giorno il nostro popolo insorgeva per cacciare definitivamente l'oppressore nazista, per cancellare definitivamente la vergogna del fascismo dalla faccia dei nostri villaggi e dalle nostre città, per dare all'Italia quella libertà e quella giustizia il cui ideale ci aveva sorretto nei duri anni della lotta partigiana, il cui ideale aveva reso accettabile a migliaia di noi la prigione, la tortura e pure anche la morte.

Noi giurammo allora, nei giorni che seguirono l'insurrezione vittoriosa, che quella pace e quella libertà così duramente conquistate, sarebbero state la divisa di un mondo nuovo, per sempre sottratto alla violenza e all'oppressione.

Oggi, a venti anni di distanza, questi ideali sono stati traditi, e se ciò avviene in un paese lontano non per questo ci indigna meno e non meno ci strazia. Nel Vietnam del sud un intero popolo è in guerra per assicurarsi ciò che un trattato internazionale gli garantisce e che altri infrange. Contro questo popolo non è valsa la corruzione, la dittatura, il ricatto della fame, non sono valsi i campi di concentramento, le torture, le fucilazioni, non è valso il ricorso ad armi spregevoli, alla rappresaglia contro il popolo fratello del Vietnam del nord.

Ciò evoca per noi orrori mai dimenticati: Marzabotto, S. Anna, Vinci Bergiola, le Ardeatine. Tollereremo noi donne questa infamia o, chiamate a scegliere, noi sceglieremmo come venti anni fa gli oppressi contro gli oppressori, i torturati contro gli aguzzini, i patrioti contro l'occupante straniero?

Noi siamo con chi combatte per la pace e la libertà del Vietnam come lo fummo per quella d'Italia. **E come venti anni fa, la solidarietà, il coraggio, la pietà di noi donne, di tutte le donne italiane, fu una delle ragioni della nostra vittoria, sia anche oggi la nostra solidarietà per chi percorre il nostro stesso cammino piena e concreta come allora.**

Con questo spirito, con questo impegno ideale e umano noi vi chiediamo di aderire all'appello lanciato da un gruppo di medici italiani per l'invio di un ospedale da campo nel Vietnam del Nord.

Ogni donna italiana, deve sapere che esiste oggi una concreta possibilità di dimostrare la propria solidarietà con i combattenti vietnamiti. Sappiano le donne italiane, partecipando e organizzando la sottoscrizione lanciata dai medici italiani, saper essere ancora una volta tutte insieme unite dalla parte giusta. La battaglia per la libertà, la indipendenza, la pace, nel mondo continua, oggi come allora, senza confini.

Le medaglie d'oro al valor militare

GINA BORELLINI
VERA VASSALLE
CARLA CAPPONI »

La sottoscrizione lanciata dal PCI in appoggio all'appello dei medici italiani per l'invio di un ospedale da campo nella Repubblica democratica vietnamita è in pieno svolgimento. Già giungono da ogni parte del paese i primi significativi versamenti.

A Torino la federazione del PCI ha raccolto un milione e mezzo in poche ore ponendosi l'obiettivo di 5 milioni; la Federazione di Bologna si è impegnata a raccogliere 10 milioni. Mezzo milione è stato raccolto in poche ore a Modena, 150 mila lire sono state sottoscritte dal Comitato regionale siciliano del PCI; la Federazione di Forlì ha già sottoscritto 900 mila lire; 100.000 sono state sottoscritte dalla Federazione di Biella e 100 mila dalla Federazione di Pavia. A Foggia sono state raccolte 121.000 lire. La Federazione del PCI di Verona, come primo versamento ha sottoscritto 50 mila lire. Oltre 100 mila lire sono state raccolte a Firenze dove la Segreteria della Federazione comunista ha invitato tutte le organizzazioni a promuovere la più estesa e concreta solidarietà.

A Reggio Emilia è già stato sottoscritto mezzo milione. Le Federazioni del PCI di Ravenna e di Rimini hanno sottoscritto rispettivamente mezzo milione e 100 mila lire. La Federazione di Cagliari ha raccolto in poche ore 131.000 lire. La cellula dell'Unità di Roma ha sottoscritto 250.000 lire. A Brindisi sono state raccolte 41.000 lire.

100.000 lire dalla Piaggio

La conferenza degli operai comunisti della Piaggio di Pontedera, che ha iniziato i suoi lavori ieri mattina alla presenza di numerosi operai, dirigenti regionali e provinciali del partito e del compagno Barca, responsabile della commissione di massa del PCI, ha lanciato, raccogliendo l'appello del Comitato centrale, una sottoscrizione per l'eroico popolo del Vietnam. I compagni della Piaggio, oltre ad invitare tutte le organizzazioni comuniste della zona ad iniziare subito questo lavoro di concreta solidarietà con la lotta dei partigiani del Vietcong, si sono dati l'obbiettivo di centomila lire da raggiungere entro una settimana avvicinando tutti gli operai del grande stabilimento di Pontedera.

La CdL di Perugia: « Un dollaro per il Vietcong »

I lavoratori perugini sottoscriveranno a testa le 625 lire corrispondenti al valore di un dollaro. A tale scopo la Camera del lavoro ha già stampato e diffuso le cartelle che riproducono la moneta USA con stampigliata in rosso la parola d'ordine « Un dollaro per il Vietcong ».

AREZZO — Primo elenco di sottoscrittori: Gastone Ferraris 1000; Alfredo Ferraris 1000; Francesco Tarrini 1000; Giuseppe Gradassi 500; Gino Palvani 500; Armando Varsetti 500; Natale Tantari 500; Silvano Faggini 1000; Amos Tarquini 1000; Avio Betas 500; Dante Rossi 500; Giorgio Borri 1000; Paola Mancini 500; Danilo Tani 1000; Roberto Cocchi 1000; Domenico Bandi 1000; Giacomo Cittadini 1000; Bruno Grotti 500; Franco Polli 300; Luciano Bellucci 1000; Vittorio Doveri 500; Giovanni Mastini 1000; Giotto Padrini 400; Vincenzo Seppia 500; Armando Romi 500; prof. Corrado Carlini 2000; Nocentini 1000; Lelli 1000; Amorini 1000; Elio Fattorini 5000; Sorini 3000; Bassi 3000; Francesca Brandi 1000; Germana Milani 1000; Domenico Galli 3000; Fedele Polverini 1000; Paola Corbelli 1000; Antonio Pacini 1000; Aldo Lombardi 1000; Marcello Debolini 1000; Santani 1000; Andrea Buffanti 1000; Giorgio Brandi 1000; Alessio Pasquini 1000; Ezio Beccastrini 5000; famiglia Calcini 10.000; Mario Salticchioni 1000; Claudio Morello 1000; Bellucci, presidente dell'Amministrazione provinciale, 3000; sezione F.lli Gherardi 5000; Federazione artigiani 3000; Aurelio Pellegrini 1000; Mario Lucioli 1000; Amedeo Sereni 1000; sezione Ercolani Piccoletti 5000.

BOLOGNA — Redattori e collaboratori redazione bolognese de *l'Unità* (primo versamento) lire 55.000; cellula Case popolari di via Leopardi 20.000; lavoratori Consorzio cooperative di consumo 50.000; Cooperativa edile intercomunale 30 mila. Totale: 135.000.

REGGIO EMILIA: dipendenti mulino cooperativo di Masone 150.000; dipendenti della CETI 25.000; dipendenti delle cantine cooperative riunite 30.000; dipendenti del Consorzio cooperativo di consumo 15.000; sez. PCI Fratelli Cervi 10.000.

FIRENZE: Silvano Peruzzi 5.000; Luciano Quercioli 3.000; Piero Pieralli 3.000; Luciano Ariani 3.000; Giordano Saccardi 3.000; Mila Pieralli 3.000; Lidia Banti 3.000; Franca Caiani 3.000; Michele Ventura 3.000; Uliano Ragionieri 3.000; Renzo Pagliai 3.000; Marco Salvestrini 3.000; Walter Malvezzi 3.000; Silvana Pierattini 2.000; Acita Vannini 2.000; Anna Palmano 2.000; Bruno Mascherini 3.000; Aldo Degli Innocenti 3.000; Evaristo Sgherri 3.000; Bruno Cerchiai 1.500; Aldo Dugini 3 mila; Dino Dugini 3.000; Mario Tilli 3.000; Luciano Balloni 5.000; Renato Dini 3.000; Bruna Pettini - Dini 1.000; Menaldo Guarnieri 3.000; Luigi Tassinari 3.000; Veniero Stagi 3.000; Athos Nucci 3.000; Gino Filippini 5.000; Roberto Marmugi 10.000; Adriana Seroni 10.000.

GROSSETO: un gruppo di cooperatori ha inviato alla Casa della Cultura di Roma un versamento di 18.000 lire accompagnandolo con una nobile lettera di adesione.

A **MILANO** una delegazione di comunisti della sez. Officina veicoli - Ferrovie dello Stato di Firenze Porta a Prato, in visita alla sede dell' « Unità » ha versato 10.000 lire.

FOGGIA: Conti 65.000; Pistillo 5.000; Bonfitto 5.000; Colangelo 5.000; Rossi 2.000; Francavilla 2.000; D'Alessandro 2.500; Carmeno 3.000; Birardi 2.000; Di Stefano 2.500; Di Gioia 3.000; Ronca 3.000; Pizzolo 3.000; Fulgaro 2.000; D'Amico 3.000; Cicero 1.000; Florio 2.000; Consiglio 3.000; Melpinio 5.000; Marcora 2.000.

BARI: dott. Diego De Donato, editore L. 5.000; dott. Luigi Savino 1.000; Michele Stasi 2.000; Michele Lacedonia 500; Giuseppe Gramegna 1.000; prof. Lucio Jess dell'Università di Bari 5.000; on. Giuseppe Matarrese 2 mila; on. Leonardo Scionti 2.000; dott. Michele Giacobelli 1.000; Giovanni Papapietro 2.000; Domenico Ranieri 1.000; Gaetano Fiore 500; Ezio Oddi 1.000; Domenico Rielli 1.000; sen. Domenico De Leonardis 2.000; Luigi Vitobello 1.000; Gianni Damiani 2.000; Mauro Zaccheo 2.000; Maria Colamonaco 500; Luigi Noia 500; Pietro Pappagallo 500; Ferdinando Cocozza 1.000; Aldo Berardi 500; Domenico Donchia 1.000; Corrado Villasmunda 1.000; Antonio Ventura 2.000; Marcella De Donato 1.000; Alfredo Reichlin 5.000; Vincenzo Bruni 1.000; Francesco Inciardi 1.000; Maria Grazia Taiè 500; sen. Carlo Francavilla 2.000; Giuseppe Testini 1.000; Mario Neglia 2.000; Giuseppe Triggiani 1.000; Carmine Patrono 1.000; Lorenzo Colapietro (segretario socialista della C.d.L.) 500; Antonio Mari (segretario del PSIUP della C.d.L.) 500; Teodoro Viatore 500 Abbattista Vitantonio 1.000; Giovanna Stanzione 500; Tommaso Sicolo 2.000; Pietro Stallone 1000; Riccardo Di Corato 500; Giacinto Longo 1000; Pasquale Mancini 500; Mario Giannini 1000; Sandro Fiore 2000; dott. Ugo Basile 1000; Benito Merra 1000; Gino Radelli 1000; avv. Peppino Castellaneta 2000; Giuseppe Villasmunda 1000; Franco Ravelli 1000; Ezio Ianigro 1000; Salvatore Ferri 500; Raffaele Gadaleta 2000; Giovanni Giannico 1000; Nino Fiore 2000; Ernesto Accardi 500; Pasquale Bottalico 500; Antonio Di Monte 200; Giovanni Caputo 250; Pasquale Saracino 500.

LA SPEZIA: Cellula Villa Andreini 3000; Carlo Bertolani 2000; Mario Pistelli 5000; Lucio Malatesta 1000; Filippo Borrini 1.500; Giuseppe Mirabello 1500; on. Giuseppe Fasoli 10.000; Brenno Fusoni 500; Tenero Rasi 2000; Pietro Scattina 2000; Franco Colombo 1000; Giovanni Sani 1000.

Altre adesioni all'appello dei medici

Frattanto continuano a pervenire alla Casa della Cultura nuove adesioni all'appello dei medici. Da Bologna: prof. Mario Olieviro Olivo, ordinario di istologia dell'Università; prof. Mario Cennamo, libero docente di medicina sociale; dott. Giuseppe Ghedini e Giuseppe Fava dell'ospedale psichiatrico « Lolli » di Imola; dott. Giuseppe Berti Ceroni, dott. Edelweiss Cotti, dott. Alberto Spadoni dell'ospedale psichiatrico « Lolli » di Bologna; dott. Giuseppe Campinelli radiologo, dott. Giuseppe Guerra, gerontologo, dott. Ugo Avellini; dottoressa Maria Turtura, dermatologo, dottoressa Wanda Casagrande, dentista.

Dottor Virgilio Crisci dell'ospedale civile di Chieti, dott. Tommaso Valentinetto di Ortona, on. dott. Guido di Mauro di Tollo, prof. Asvaldo Cappellini incaricato di anatomia umana all'Università di Urbino; dott. Giovanni Presutti, segretario dell'Ordine dei medici di Pescara, dott. Ilio Sacchetto, Enrico Di Ciò e Manrico Ciccoletti di Pescara; dott. Aristide Vecchioni di Terma; dott. Luigi Alessi de L'Aquila.

Il prof. Mario Spallone, docente dell'Università di Roma, ha aderito alla iniziativa dei medici ed ha inviato 50 mila lire.

A Perugia si è formato un comitato di iniziativa dei medici per la raccolta di sottoscrizioni ed adesioni. Hanno aderito all' appello dei medici il dott. Vinci Grossi, specialista radiologo, prof. Germano Marri, internista assistente universitario, dott. Antonello Rotondi, dell'ospedale psichiatrico; dott. Carlo Manuali dello ospedale psichiatrico, prof. Carlo Dolcini dell'Istituto di Fisiologia dell'Università; dott. Fabio Balzanella, clinica medica della Università; dott. Orfeo Carnevali direttore sanitario dell'ospedale civile di Foligno, dott. Riccolini Ornello, medico scolastico capo di Foligno, dott. Gianfranco Borra medico condotto, dott. Claudio Caprini, internista, dott. Maurizio Mori, dott. Lamberto Briziarelli, dott. Gianni Barro, ufficiale sanitario di Foligno, dott. Gianfranco Renzoni, dello ospedale psichiatrico.

Fra costoro si va costituendo anche un gruppo composto da specialisti, infermieri e tecnici disposti a accompagnare l'ospedale. Si prevedono molte altre adesioni di medici e professori universitari. Fra le varie iniziative sono previste raccolte di medicinali e attrezzature sanitarie oltre a una sottoscrizione in denaro che, iniziata questa mattina, ha già raggiunto le 200.000 lire.

TARANTO — Hanno aderito all'appello dei medici: avv. Giovanni Del Vecchio L. 5.000; Unione lotta contro la tbc provinciale di Taranto L. 5.000; il dott. prof. Alessandro Marinosci, primario oculista dell'ospedale civile di Taranto; il dottor Elio Muciaccia; il prof. Ludovico Angelini.

Mentre andiamo in macchina continuano a pervenire altri elenchi di sottoscrittori e di adesioni che pubblicheremo da domani.

Fidel Castro dichiara all'Unità

« Vogliamo aumentare gli scambi con l'Italia »

«Possiamo esportare zucchero, bestiame, polli e uova» - Castro vede la futura Cuba socialista come un immenso splendido giardino dove l'uomo possa essere felice

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, aprile

Fidel Castro ha dichiarato al corrispondente dell'Unità che si deve fare uno sforzo per aumentare gli scambi fra Italia e Cuba, che già Cuba ha cominciato a vendere carne all'Italia e che l'Italia potrebbe e dovrebbe comperare più zucchero da Cuba. Il leader cubano ha ridicolizzato con una battuta sprezzante la favola del complotto contro Leoni, in Venezuela. Ha parlato a lungo, con i corrispondenti dell'Unità e del danese Land og Folk, *delle floride prospettive della agricoltura cubana e della sua visione di uno sviluppo del socialismo, a misura dell'uomo, in contrasto rivoluzionario con il « progresso » capitalista.*

Fidel Castro ha sostenuto questa conversazione per un'ora e mezzo, senza smettere di tagliare canna da zucchero, in una « fattoria del popolo » della provincia di Camaguey, venerdì scorso. Il primo ministro e il presidente Dorticos, con tutti i ministri, hanno passato una settimana tagliando canna dalla mattina alla sera. Hanno voluto mostrarsi esemplarmente all'altezza delle decine di migliaia di volontari che — insieme con le brigate di lavoratori stabili — consentiranno a Cuba di smentire clamorosamente, quest'anno, la storiella secondo cui, nell'agricoltura, i metodi socialisti sono destinati a incontrare le maggiori difficoltà. Cuba si avvia a grandi passi verso una produzione di zucchero di proporzioni portentose: un balzo certamente superiore al milione rispetto all'anno scorso, che pure aveva registrato un raccolto notevolmente più sostanzioso di quello del '63. Castro ci ha confermato: « Dal '63 al '65 registreremo un aumento del 50 per cento ».

Fidel Castro stava dunque tagliando canna in un campo, separato dai suoi ministri e anche dal presidente Dorticos. Tagliava solo, per potere sportivamente misurare il proprio rendimento. Erano le quattro del pomeriggio e il sole batteva ancora forte. Rispettosi della sua fatica e del suo impegno, dopo qualche battuta di convenienza i giornalisti proposero di rimandare a più tardi la conversazione. Fidel aveva stabilito di mantenere una media giornaliera di cinquecento arrobas *di canna abbattuta. Cinquecento* arrobas *fanno circa sei tonnellate e riempiono due camion. Fidel demolisce il canneto con colpi di ritmo costante, quasi come un falciatore. Ma qui l'operazione è più complessa di quella del falciatore, perché la canna va tagliata tre volte: a metà, poi in cima, per togliere le foglie, infine alla base del troncone rimasto.*

Un lavoro molto duro

Il giorno prima della nostra conversazione, Fidel aveva tagliato ottocentottanta arrobas, *cioè novemila cinquecento chili, in dodici ore di lavoro, cominciando alle cinque e mezzo del mattino, prendendosi un riposo a metà della giornata e poi proseguendo il lavoro coi riflettori fino alle dieci di sera. Alla nostra proposta di rimandare la conversazione a più tardi, rispose vibrando colpi anche più rapidi: « Ho due buoni polmoni. Faccio pesca subacquea. L'altro giorno ho misurato: resisto due minuti sott'acqua ». Poi ha aggiunto: « E' vero che tagliando canna dimentico un poco le preoccupazioni; ma alla lunga si sente anche il bisogno di dimenticare la canna... ».*

Continuammo per una buona mezz'ora, poi di nuovo — credendo che la cortesia ce lo imponesse — facemmo l'atto di andarcene. Ci richiamò: « Restate ancora un poco. Mi fa piacere ». E giù colpi di machete e pezzi di canna che rolarano sopra le nostre teste o ci facevano fare balzi indietro. La canna pesa. Fidel, a un certo punto, ce ne offrì una mezza, scorticata: « Mangiatene un po'. Non riuscirete certo a togliermene più di una arroba *». L'equivalente di una* arroba *è di 11 chilogrammi e mezzo.*

Era di buon umore e contento della sua salute. Prima si parlò un momento del nostro giornale, di cui aveva visto certi articoli con interesse. Poi ci disse che per lui, tagliare la canna era quasi un esercizio sportivo che perdipiù gli serviva come allenamento per essere più rapido nel « pitcheo » (lanciare la palla) e più sicuro nel « batear » (ribattere la palla) nel suo gioco preferito che è la « pelota ». Parlò ancora della pesca subacquea e disse che un giorno ci avrebbe portato con sé, un po' al largo, perché « dove abbondano i pescatori, non abbonda il pesce ». E ancora sul taglio della canna: « Lo preferisco alle riunioni. Io non fumo o fumo senza aspirare. Le riunioni sono necessarie, ma piuttosto che una riunione di dodici ore, mi faccio dodici ore qui, tagliando... Tra l'altro c'è meno fumo ».

L'AVANA — Fidel Castro partecipa alla raccolta della canna da zucchero lavorando di « machete » come un bracciante

L'esempio della RDT

A una nostra domanda sulla montatura del « complotto » nel Venezuela, disse una battuta sarcastica e poi: « Tutte menzogne, con un fondo di verità: la simpatia dei comunisti italiani verso il movimento rivoluzionario venezolano ». Ma quella non era la posizione più comoda per una conversazione politica. L'ambiente ci riportava all'agricoltura. Gli chiedemmo se oltre allo zucchero Cuba avrebbe presto esportato anche carne. Avevamo visto tanti bovini, lungo la strada tra L'Avana e Camaguey. E tanti polli. Ci rispose: « Abbiamo già cominciato a esportare carne: in Italia. Vogliamo arrivare in poco tempo a esportare 50 mila capi di bestiame all'anno. Poi, in cinque anni, ci proponiamo di superare l'Uruguay. Ora esportiamo questo zucchero. Ma con la carne, avremo il nostro "oro rosso". E' una merce che non fa scherzi col prezzo: non va su e giù come lo zucchero. E perdipiù, la richiesta aumenta continuamente sul mercato mondiale. Esporteremo carne in Europa. Quanto ai polli, avete visto. L'anno scorso le uova erano strettamente razionate. Abbiamo deciso di arrivare a 60 milioni di uova in gennaio e ci siamo arrivati. Ora siamo sopra ai 90 milioni. Anche le uova, arriveremo a esportarle ».

Ci chiese che cosa pensassimo della mobilitazione per la zafra *(il raccolto della canna). Gli dicemmo sinceramente la nostra ammirazione per la prova impressionante di capacità organizzativa: « In ogni modo — disse Fidel — il fattore coscienza è stato determinante: la coscienza, che la rivoluzione alimenta nel popolo. Il lavoro del partito è quello che traduce questa coscienza in organizzazione ». Si parlò dell'obbiettivo dei 5 milioni e 100 mila tonnellate per il primo maggio: « L'obbiettivo sarà raggiunto. Poi rimane un altro mese. Dipenderà dalle piogge ». Gli dissi che il Dipartimento di Stato aveva diffuso un rapporto su Cuba in cui si ammetteva a denti stretti che la* zafra *di quest'anno poteva arrivare a cinque milioni, ma che il prezzo sul mercato mondiale era tanto basso che Cuba non ci avrebbe guadagnato nulla: « E' probabile — rispose Fidel — che prenderanno un bello spavento con la cifra finale della* zafra. *Comunque, non devono dimenticare che la maggior parte della produzione di quest'anno è già venduta ai paesi socialisti per un prezzo di sei centesimi la libbra ». Più del doppio del prezzo attuale alla borsa di Londra. « Avevano detto che se Cuba fosse arrivata a produrre cinque milioni quest'anno, lo zucchero sarebbe diventato dolce amaro, per il governo degli Stati Uniti. Credo che stiano già assaporando quest'amarezza: più che altro un dolore morale, perché mai hanno pensato che senza il loro modo di produzione capitalista, i lavoratori cubani sarebbero riusciti a ottenere* zafras *di oltre cinque milioni di tonnellate ».*

Qui parlammo della possibilità d'incrementare gli scambi con l'Italia. « Siamo sempre dello stesso avviso: siamo disposti a commerciare con tutti. Con l'Italia, ora, è cominciata la vendita di bestiame. Siamo in trattative anche per altro. Ma si può sapere da dove traggono lo zucchero gli italiani. Dalle barbabietole? Sfido chiunque a produrre zucchero da barbabietole ad un costo anche solo un poco meno conveniente di quello che comprerebbero da Cuba. Con la barbabietola, una libbra di zucchero non può costare meno di 10 centesimi di dollaro. L'Europa è stata costretta a usare la barbabietola quando lo zucchero cubano era totalmente controllato dagli Stati Uniti. Era un modo di difendersi dall'uscita di troppa valuta. Cuba raccoglieva dollari per gli Stati Uniti. Ma adesso la situazione è profondamente diversa. Guardate la Repubblica democratica tedesca: l'alto costo della produzione da barbabietola ha convinto i dirigenti della RDT a liquidare a poco a poco le aree di questa coltivazione; gli torna molto più a buon conto comprare lo zucchero da un altro paese ».

La conversazione girava costantemente intorno ai temi dell'agricoltura e del commercio estero, che sono i poli fondamentali dell'assestamento attuale dell'economia cubana. Fidel è estremamente ottimista, addirittura entusiasta, della piega favorevole che hanno preso i suoi piani agricoli (è tornato alla presidenza dell'INRA, il ministero dell'agricoltura, nel gennaio scorso). Ci parlò di questo con visione ampia e non strettamente economica. Ci parlò ancora di produzione intensa di legumi, di agrumi: « Solo a Isla de Pinos, produciamo più agrumi di Israele. Inonderemo di agrumi i paesi socialisti. E i pomodori? Il nostro popolo godrà di un'alimentazione esemplare. Latte, carne, uova, verdure, frutta in quantità, prodotti della nostra terra. La nostra agricoltura sarà una delle più ricche e più moderne del mondo ».

« Primavera silenziosa »

Elencò cifre su cifre, tra un colpo di machete *e l'altro, e il suo volto sudato si illuminava di gioia: « Abbiamo comprato il campione dei tori canadesi. Faremo incroci che daranno un bestiame rinomato in tutto il mondo. Adesso vogliamo comprare vacche rosse, danesi ». Poi, riassumendo: « Noi vogliamo che l'uomo goda buona salute, dopo verranno le automobili. L'umanità intiera deve godere buona salute. C'è ancora troppa fame nel mondo. Il nostro obbiettivo è innanzitutto di elevare il livello di vita. L'alimentazione è una delle prime cose ». In America Latina, salvo Cuba, la produzione agricola, rispetto all'incremento della popolazione, è rimasta all'indice del '39. Fidel ripetera: « La garanzia del consolidamento della rivoluzione è la soddisfazione delle necessità del popolo. Gli alimenti, qui, sono la cosa principale. Quando l'uomo ebbe il primo camion avrebbe dato cento tori per un camion. Ma quando tutti sono arrivati a produrre camion, c'è chi cambierebbe un camion per un toro. L'alimentazione è il problema fondamentale dell'umanità in questo momento ».*

Alla fine ci dette un consiglio: « Volete leggere un libro interessante? Prendete Primavera silenziosa *di Rachel Carston. Spiega gli effetti disastrosi per l'umanità, dell'uso dei prodotti antiparassitari nelle piante. E' un'opera scientifica, ma è insieme un tremendo atto d'accusa contro il capitalismo. La legge del profitto uccide l'umanità. La tesi dell'autore è che bisogna sottoporre la produzione agricola a un controllo di tipo biologico: i fabbricanti di anticrittogamici fanno miliardi, ma si sta distruggendo, insieme coi parassiti, gran parte dell'ambiente naturale indispensabile per la vita. Probabilmente la diffusione del cancro è dovuta a questo. Non vi sembra una tremenda lezione di vita e una grande lezione politica contro il sistema capitalista? ».*

Un'ora e mezzo così: noi ponendo qualche domanda, lui tagliando canne a grandi colpi di machete e parlando, parlando, sulla sua visione del socialismo a Cuba, e sull'agricoltura: « Sono nato in campagna, ma la vedevo come bellezza naturale. Ora la conosco. Comincio a conoscerla scientificamente ». Dirige anche una fattoria sperimentale, dove è riuscito a ottenere un tipo di canna di altissimo rendimento.

Saverio Tutino

Riunito a Praga l'Esecutivo

La Società di Cultura per il dialogo

Nei giorni scorsi su invito della Sezione cecoslovacca il Consiglio Esecutivo della Società Europea di Cultura si è riunito a Praga sotto la presidenza del Prof. Antony Babel, dell'Università di Ginevra. Hanno preso parte alle riunioni rappresentanti svizzeri, ungheresi, inglesi, belgi, polacchi, olandesi e numerosi italiani, il prof. Bobbio, il senatore Ceschi, il prof. Donini, il prof. Ferrari Toniolo, il prof. Jemolo, lo scrittore Umberto Morra, il senatore Terracini e la signora Astaldi, Direttrice della rivista « Ulisse ». Erano anche presenti degli osservatori della Repubblica Democratica Tedesca e dell'Unione Sovietica.

Il Consiglio Esecutivo ha preso varie decisioni per la convocazione dell'Assemblea Generale della SEC che avrà luogo a Venezia nel prossimo ottobre, partendo dalla constatazione del sempre più largo diffondersi nel mondo di una profonda ostilità contro ogni divisione razziale, nazionale, sociale, confessionale e ideologica. In questa situazione la politica della cultura sempre maggiormente deve svolgersi sulla base del dialogo, destinato a sostituire la violenza nei rapporti fra i popoli.

L'Assemblea Generale di Venezia tratterà per l'appunto questo argomento che verrà introdotto da una relazione del prof. Umberto Campagnolo sotto il titolo « La coscienza del mondo ». Il Consiglio Esecutivo ha concluso i suoi lavori inviando un telegramma augurale in occasione del suo ottantesimo compleanno al grande filosofo ungherese Lukacs recentemente entrato a far parte della Società Europea di Cultura.

SANSONI
NOVITÀ APRILE 1965

CLASSICI DELLA STORIA MODERNA
MICHELE ROSTOVTZEFF
STORIA DEL MONDO ANTICO

Pagine XLIV-848. 222 tavole fuori testo. 62 figure e 6 carte geografiche. rilegato con cofanetto. lire 8.000

La storia della civiltà orientale, greca e romana, nella sintesi di uno dei più grandi storici del nostro tempo. Un'opera che finalmente appare anche in Italia.

ATTUALITÀ STORICA
DONALD MACINTYRE
LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Pagine XX-302. 48 tavole fuori testo. 6 cartine geografiche. rilegato con sovraccoperta. lire 3.500

Un quadro completo delle operazioni navali e aereonavali svoltesi nel Mediterraneo dallo scoppio delle ostilità fra l'Italia e gli Alleati fino alla resa delle truppe italo-tedesche in Tunisia.

STORIA ANTOLOGICA DEI PROBLEMI FILOSOFICI

Questa serie di antologie diretta da Ugo Spirito si propone di spostare nei limiti del possibile il compito dell'interpretazione della storia della filosofia dall'autore al lettore, lasciando parlare gli stessi filosofi con l'esattezza del loro pensiero.

Volumi già pubblicati:

TEORETICA I

Pagine VIII-1298. rilegato lire 12.000

A cura di Carmelo Lacorte, Italo Cubeddu e Giorgio Baratta.

RELIGIONE

Pagine X-1310. rilegato lire 12.000

A cura di Mario Miegge.

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO EDITORIALE DEGLI ULTIMI MESI
SHAKESPEARE TUTTE LE OPERE

IV edizione. 100° migliaio. Pagine 1368. rilegato. lire 3.500

A cura di Mario Praz.